

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziaro quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00
Fuori » 1.50
*Altre spese postali in più.

Per notizie o inserzioni:
Sac. Giovanni Boni - Branzi

AI RR. PARROCI

I RR. Parroci che desiderano far pervenire il giornale a domicilio dei loro parrocchiani, sono pregati spedire l'elenco dei nomi coll'esatto indirizzo, tenendo presente che l'abbonamento è di L. 1.20 per le spese postali in più.
LA DIREZIONE.

La famiglia e il fanciullo

Vita moderna.

To non so se la soddisfazione di diventare buoni sia più grande di quella di far diventare buoni; questo solo io so, che io gioisco e sento ogni energia accrescersi in me ad ogni lieve progresso nella virtù che io noto nei miei alunni, come se ciò fosse interesse mio, intimamente mio e che unicamente mi appartiene.

Ed è nella lusinga, non so se folle e presuntuosa, che le mie povere parole abbiano forse a giovare a qualcuno, sia pur minimamente, che io mi rivolgo a voi, o genitori.

Oggi tutto è corrotto e corrompente, a vita pratica e la scienza ancora: l'alta morale senza Dio che insegna l'uguaglianza e a calpestare la cosiddetta prepotenza dell'autorità, ad odiare chi si fa del male, che vuole la vendetta e che il piacere preferisce al dovere, alle scienze naturali, strumento per convincere che l'uomo ripete la sua origine dalle scimmie; dalla pedagogia che insegna ad allevare il fanciullo capriccioso ed ateo, alla letteratura, bel vaso d'orlo ingemmato, ma ripieno di pestifero veleno, e all'arte che proclama e vuole il verismo, all'arte che non allietta, ma ammorbata, che non rapisce la potenza estetica, ma la passione; tutto, tutto è mezzo potente per la rovina dei cuori e delle menti.

Non parliamo della vita pratica; gli inganni, i sotterfugi, le simulazioni di tutti i giorni ce ne fanno fede e sono alti e tanti da far rabbrivire chiunque seriamente mediti sulla cancrena della diurna società, cancrena che se sfugge l'osservatore superficiale perché ricoperta da uno strato di colori abbaglianti, non è però meno funesta e micidiale.

Quando stanca e nauseata da tanta salvagità e corruzione sento il bisogno di riconciliarmi con la vita, non trovo il meglio che posare lo sguardo sopra fanciulli e mi penso che unico argine rimedio a tanto male, sia la sana educazione dei medesimi.

Scuola della famiglia.

Ma chi preparerà la crescenti generazione a più nobili affetti, a sentimenti più degni, a più generose aspirazioni? a scuola e la famiglia.

Lasciamo la prima e veniamo al compito della seconda. Genitori, siate maestri nelle vostre case: educate.

Educate i vostri figli alla scuola del dovere; quando i genitori saranno educatori in famiglia, le famiglie saranno più morali, e più morali le famiglie più morali sarà la società. Educate con la parola e con l'esempio; non vi succeda come alla gamberessa che rimproverando la figlia del suo procedere all'in-

dietro sentì risponderci: Mamma, così imparai da voi.

Adempite voi per primi i doveri vostri se non vorrete pentirvi più tardi, quando cioè nei vostri figli, fatti adulti, rivedrete voi stessi, con gli stessi vizi, le stesse abitudini, le stesse tendenze; quando in ognuno d'essi vedrete, forse, una famiglia disgraziata al pari della vostra... Allora vi arresterete penserosi sulla china della terribile via... ahimè! troppo tardi. E l'inesorabile tribunale che è in noi, la coscienza, vi dirà: questa rovina voi stessi la fabbricaste, subitene ora in silenzio le conseguenze.

Convincetevi: l'esempio è la miglior scuola.

Ricorderò sempre l'atteggiamento fiero, lo sguardo truce e fulmineo, quasi di belva ferita, d'un ragazzo, al quale, avendo io fatto osservazione su un'azione compiuta, ebbe a rispondermi: Fa così anche mio padre.

Ripeto, lo ricorderò sempre tant'era quelqualcosa di truce che erasi destato in lui al pensiero che l'opera sua, copia fedele dell'opera del padre suo, fosse biasimata.

Educate, adunque, educate coll'esempio. L'operare vostro desti nei vostri figli affetti santi, aspirazioni e sentimenti nobili, desideri giusti e onesti; formate famiglie quali la patria e la società hanno diritto di pretendere, famiglie felici perché la vera felicità, ricordatelo, sta nell'onestà, nell'educazione, nel lavoro.

Alle madri.

In secondo luogo abitate i vostri figli all'obbedienza. E qui mi rivolgo specialmente a voi, o madri.

L'amor materno spesso volte vi accieca: voi vi compiaccete delle bizzocche, dei capricci del vostro figliuolletto. E poi, è tanto piccolo, è tanto gracile... perché contrariarlo e costringerlo a piegarsi all'obbedienza? Più tardi, quando la ragione si farà più matura, allora, allora si, dite voi, saprò indurlo a obbedire!... Madri, v'ingannate. La pianta si raddrizza facilmente quand'è giovane, ma invecchiata non si raddrizza più.

All'erta, all'erta quindi, perché non vi succeda che quelle piccole passioni, quei capricci che voi acccontentate oggi, non vi costino lagrime amare più tardi, quando vi vedrete impotenti a correggere i loro vizi fatti più gravi col crescere degli anni, mutati in abitudine e quindi in seconda natura.

In guardia pure contro le astuzie del fanciullo. Il figliuolo vostro ha fatto una importante scoperta. Egli ha trovato che le sue lagrime, il pestar i piedi, lo star imbronciato per un po' di tempo, gli sono mezzo sicuro ed infallibile per far capitolare la vostra volontà. E però, mentre la sua ostinatamente vi resiste, la vostra con tutta facilità si piega, quindi non voi comandate a lui, ma lui comanda a voi. Madri, genitori, siate fermi al vostro posto: esigete obbedienza. Lungi il soverchio rigore, ma lungi pure la soverchia dolcezza.

Ponderate i comandi vostri; non comandate con troppa facilità, anzi, vorrei dire, senza necessità, ma dato un comando, siate dolcemente severi, siate inflessibili, esigetene l'esecuzione. Insegnate al vostro figliuolo a vincere i suoi capricci, a sacrificare il piacere per il dovere. Abituatelo, per esempio, a compiere con perfezione ogni lavoro iniziato, a scrivere ugualmente bene le prime e le ultime lettere di una parola, le prime e le ultime righe d'una pagina.

Statene certi, son piccole queste vittorie, ma saranno quelle che gli apriranno la via ad altre e ben più importanti, quando, sarà senza guida, nel mare burrascoso della vita.

In terzo luogo, educate i vostri figli al rispetto. Non permettete mai che essi non pur compiano atto, ma nemmeno dicano parola men che onesta, men che rispettosa a vostro riguardo. Se non sanno rispettare gli autori dei propri giorni, come mai sapranno rispettare gli altri superiori? Ma quando la vostra condotta sarà tale che, sia ad essi lezione continua di buoni esempi, quando avrete saputo piegare la loro volontà ad un'ubbidienza docile e devota, non temete, il rispetto verrà da sé e col rispetto e colla venerazione, l'amore e l'aiuto.

Oh! lo sentono i figli ben educati che è un dovere sacrosanto l'amare i genitori che lavorano e soffrono per renderli migliori e felici, obbedire per far loro piacere, perché la loro esperienza potrà risparmiarli ad essi molti sbagli nella vita, aiutarli nei loro bisogni, circondarne la vecchiaia e l'infermità di cure e d'affetto...

Questi i vantaggi che ne avrà la famiglia. E la società? Migliorata quella, dessa sarà migliorata di conseguenza, perché non v'illudete: al focolare domestico comincia la carriera del cittadino. Buon figliuolo oggi, buono e onesto cittadino domani!

Per gli emigranti bergamaschi

Su proposta del Segretariato di Basilea la Direzione delle Ferrovie Italiane migliorò l'orario della linea Chiasso-Como-Bergamo con un sensibile vantaggio di tempo per i numerosi rimpatrianti bergamaschi. Difatti mentre questi prima, partendo alle 8.20 da Chiasso, arrivavano a Bergamo alle 11.50, ora possono arrivare alle 12.10. Trascriviamo l'orario per comodità degli interessati:

Chiasso	partenza	8,20 ant.
Como	arrivo	8,26 "
"	partenza	8,31 "
Lecco	arrivo	9,57 "
"	partenza	10,58 "
Bergamo	arrivo	12,10 "

NOTIZIE DI LAVORO

Dalla "Patria",

Una ferrovia fra il Trentino e l'Italia. — Le popolazioni dell'Alta Val di Sole hanno fatto vive premure perché sia presto iniziata la costruzione della linea Malè-Pucine, la quale dovrà attraverso il Tonale congiungersi alla Edoletto Ponte di Legno, stabilendo così una linea diretta internazionale Trento-Cles-Malè-Ponte di Legno e Brescia.

Nuovi lavori in Svizzera. — A Davos verrà costruito fra poco un crematoio.

— Al Grizone venne decretato dall'assemblea federale un sussidio di fr. 10,800, per la costruzione di una strada nel comune di Esm.

La Carta di legittimazione in Germania. — Il Commissariato dell'Emigrazione comunica che, in seguito alle pratiche fatte dal suo corrispondente in Berlino in tutti gli Stati confederati della Turingia, le disposizioni relative alle carte di legittimazione sono state uniformate a quelle in vigore nella Prussia, riducendo pertanto a marchi due la tassa necessaria per la consecuzione del documento.

Per i venditori ambulanti nel Baden. — Il Commissariato dell'Emigrazione comunica che in seguito ai continui reclami avanzati dai commercianti del Baden contro

mercanti ed altri venditori od anche operai ambulanti, come stagnini, arrotini, ombrellai ecc. le Autorità esaminano con maggior rigore che per il passato le domande per l'esercizio di siffatti mestieri e la relativa licenza non è rilasciata che a persone che risultino di condotta irrepreensibile.

CALENDARIO SACRO

La Quaresima.

La quaresima deve essere per il buon cattolico tempo di penitenza, di preghiera, di santificazione. La chiesa apre il tempo quaresimale con la funzione mesta delle ceneri e ricorda a ciascun uomo la sua origine e l'ultimo avvenire del proprio corpo.

Ricordati uomo che sei polvere, e polvere ritornerai. Ma non tutto è polvere, parte di noi non si consumerà più, è immortale, che si consuma è solo l'involucro esterno, l'anima non si dissolve, ma rimane in eterno. E' quindi necessario che ciascuno di noi pensi a questo essere intimo che costituisce la parte sostanziale nostra e lo renda degno del suo ultimo fine. A ciò si giunge con la penitenza esterna e interna. Esterna, col digiuno, colla mortificazione delle membra e dei sensi, interna con la mortificazione della volontà e degli appetiti disordinati, cioè col soffocare le passioni, col frenare l'amor proprio, l'orgoglio, la superbia.

Preghiera. Essa è una elevazione della mente e del cuore a Dio per adorarlo, ringraziarlo dei benefici ricevuti e per averne di nuovi. Se in ogni tempo la preghiera è necessaria in quaresima essa diventa indispensabile. E' tempo prezioso per apparecchiarsi ai sacramenti e la chiesa ce ne dà l'esempio con le funzioni straordinarie che si celebrano con le benedizioni, con la straordinaria predicazione.

Tutto questo apparato di riti e di precetti deve essere accompagnato dall'intima unione con Dio di ciascuno, la quale unione non si ottiene se non con la preghiera. Praticamente ognuno procuri, se può, di ascoltare la Messa in quaresima ogni mattina, se non può, reciti con maggior raccoglimento e pietà le sue preghiere alla mattina e alla sera e ciò si può fare in patria e all'estero, in ogni luogo.

Santificazione, coll'usare di tutti quei mezzi atti a porsi di fronte a Dio con cuore umile e contrito, col riflettere seriamente sopra se stessi, per combattere il vizio o la passione predominante. Bisogna far opera di mortificazione, preghiera e di santificazione col vivere da veri cattolici in patria e all'estero, senza rispetto umano e lontani dal vizio.

Il 3 febbraio è S. Biagio, si benedice la gola con le candele benedette di antecedente. Certe gole piene di bestemmie e di oscenità non possono essere benedette se non con promessa di vera emendazione.

L'8 è la festa di S. Girolamo Emiliani, padre degli orfani.

L'11, Apparizione della B. V. di Lourdes, alla quale niuno ricorre indarno.

Mercato di Milano

Bestiame: Manzo 1.70 al kg. Vitello 1.70 al kg.

Burro listino di Milano L. 3.00.

Grani. Sempre a prezzo piuttosto alti causa il conflitto turco-balcanico, giacché i velieri mercantili non potendo importare subito la merce subiscono forti danni.

PER FINIRE

Gino. — Beppino, dimmi, qual'è il mese che le donne parlano più poco? Beppino con tanto di naso...! — Gino, te lo dirò io, il mese di febbraio.

La nostra storia

Visita Apostolica del 1575 alla Parrocchia di Olmo.

San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, era stato delegato dal Sommo Pontefice per la visita apostolica alla Diocesi di Bergamo. Tale visita ebbe luogo anche ad Olmo e precisamente il giovedì 6 ottobre 1575. Convisitatore era il signor canonico Francesco Porro, milanese. Vi trovò una sola Chiesa, cioè la primitiva parrocchiale, dedicata a sant'Antonio abate, già consacrata e di juspatronato della comunità. Possedeva quattro altari. La casa parrocchiale era discosta dalla detta chiesa, il cui reddito era di sole centonovanta lire imperiali (1). Da sei mesi mancava il parroco, il cui annuo assegno era di trecentoventicinque lire imperiali. Durante la vacanza della parrocchia non si conservava la santissima Eucaristia, ed in caso di necessità i Sacramenti erano amministrati dal parroco viciniere. La Dottrina cristiana, nonostante il celebrato Concilio di Trento, sino allora non era stata esercitata, e le anime assommavano a trecento. Era stata formata la scuola del Santissimo, ma non ancora canonicamente eretta, ed era amministrata da una persona sola, la cui nomina, per tale incarico, si rinnovava ogni anno. Questa scuola aveva un reddito, consistente in una certa misura di olio ed un credito di cento e cinque lire imperiali in seguito ad un legato di Angelo Masfio fatto l'anno 1572. I confratelli di detta scuola offrivano ogni anno soldi sei per ciascheduno onde provvedere l'olio per la lampada e le cere per le processioni. Si mostravano i conti, presenti i vicini. Esisteva la Congregazione di carità, chiamata allora Consorzio della Misericordia, amministrata da tre persone con il reddito annuo di settanta lire imperiali. Teneva un credito di altre settanta lire verso gli eredi del signor Giacomo dell'Olmo ed un altro di lire cinquantuna verso Giovanni Zeppino. La gestione si presentava ogni anno ai sindaci della Chiesa. Il reddito poi veniva distribuito ai veramente poveri per famiglia, parte in pane e parte in sale. In seguito alla visita si fecero varie ordinazioni, tra cui la presentazione all'Ordinario diocesano dell'atto d'entrate dei beni della Chiesa nella persona di Gio. Maria Battistini di Malpasso, il restauro generale alle pareti della Chiesa, il cancello all'altare maggiore e gli ornati ai laterali, dedicati, uno alla Beata Vergine, l'altro a San Giuseppe ed il terzo a San Nicolao (2).

Serie dei Parrochi di Olmo al Brembo.

1548, Bernardini sac. Giovanni - 1560, Rainuzio sac. Clemente (3) - 1564, Calvi sac. Defendente (4) - 1576, Stagnolo sacerdote Marco - 1578, Fr. Giacomo A. ludio da Barcellona (5) - 1609, Genalotti sac. Gio. Antonio - 1624, Terzi sac. Francesco - 1626, Aresi sac. Pasino - 1629, Ponchini sac. Pietro Luigi - 1631, Carrara sac. Giacomo - 1633, Lorio Alessandro - 1633, Franceschi sac. Luigi - 1643, Giuliani Arcangelo - 1647, Mazzola sac. Carlo - 1648, Franceschi sacerdote Luigi - 1649, Paer sac. Giovanni - 1650, Camerata sac. Domenico - 1653, Pagani sac. Pietro da Modena - 1661, Blasi sac. Antonio - 1665, Pesenti sacerdote Carlo - 1697, Lazzarini sacerdote Giacomo - 1709, Guarinoni sacerdote Andrea - 1727, Salvioni sac. Gio. Antonio - 1736, Ganazza sac. Carlo - 1778, Dominoni sac. Gio. Battista - 1787, Gervasoni sac. Gerardo - 1793, Cornali

sac. Giovanni - 1810, Paganoni sacerdote Giuseppe - 1820, Arsuffi sac. Scipione - 1835, Calvetti sac. Carlo - 1850, Ravasio sac. D. Gio. Battista - 1878, Invernizzi sac. Benedetto - 1889, Gritti sac. Giacomo - 1903, Frosio sac. Simone. *Prealpino.*

In Italia e fuori

La politica? In Italia sempre quella, nalla di nuovo. Soltanto che sull'orizzonte appaiono certi lampi sinistri di politica anticlericale e non potrebbe essere diversamente, giacché quali sono gli uomini tali devono essere le opere. Ora gli uomini politici italiani, dal gran messer Giolitti all'ultimo dei ministri, sono anticlericali. Le congregazioni religiose, le scuole e le opere cattoliche non hanno certo nulla da guadagnare dai nostri omenoni.

In Libia gli Arabi, com'era prevedibile, non si sottomettono così in fretta, quantunque il Governo italiano, tanto tenero verso di loro, li abbia rassicurati più volte che non toccherà la loro religione né le loro donne. Precisamente il contrario di quanto fa tra noi, che non rispetta il sentimento della grande maggioranza del popolo italiano che è veramente cattolico e le nostre Suore che servono alla carità pubblica. Praticamente tratta noi da Arabi e gli Arabi da italiani.

Presto si aprirà la Camera, i problemi da discutersi dopo il carnevale saranno quelli proposti dal grande Giolitti e la Camera voterà peccorilmente.

A Roma ha avuto luogo una grande rivista delle truppe che furono in Libia; il Re col general Caneva, Spingardi e uno scelto stato maggiore, le passò in rivista alla presenza di popolo immenso, plaudente. Si conferì la medaglia ai battaglioni che si distinsero nei diversi combattimenti.

La Turchia pare accetti la pace. Ecco un telegramma da Costantinopoli: *Si conferma da fonte autorevole che il Governo si è pronunciato in favore della pace. N'era tempo.....*

Intanto però la Grecia continua l'offensiva sulle alture di Lozesti e di Lessanona, con poche perdite da parte greca, con molte da parte nemica.

L'Austria continua a mobilitare le sue truppe, quantunque sostenga il contrario.

La Polonia Russa tenterebbe un'insurrezione si dice spalleggiata dall'Austria. La Russia sta in vedetta contro quest'ultima.

In Francia si è eletto il presidente della Repubblica nella persona di Poincaré, combista, e cioè dice tutto. Briand presidente del consiglio e ministro degli interni. Chi gode di tutto ciò è la massoneria che si vede sempre più potente nel suo trionfo in Francia.

Intanto che scrivo, giunge notizia, riportata dai grandi giornali, che a Costantinopoli è scoppiata la rivoluzione e il gabinetto è dimissionario. I promotori della rivoluzione sono i giovani turchi i quali vogliono la guerra ad ogni costo. Enver Bey sarebbe il capo dei rivoluzionari, o Adrianopoli, o la guerra. Così mentre si sperava nella pace l'orizzonte si rabbuia di nuovo e si fanno sentire prodromi di guerra. Come finirà? Intanto si domanda dai diplomatici: Chi fornisce segretamente i giovani turchi di denaro? Quale potenza? E' un mistero....

L'alcoolismo fa ai nostri giorni maggiore strage dei tre flagelli storici: la carestia, la peste, e della guerra... decima più della carestia e della peste, uccide più della guerra e fa anche peggio: disonora.

Gladstone.

Leggete e diffondete il Bollettino dell'Alta Valle Brembana.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA, 25 Gennaio. - *Notizie spiacenti.* — Spiacenti riceviamo informazioni che verrebbero dalla Svizzera, almeno se non sbaglia la posta, colle quali ci si dice che colassù alcuni campagnuoli di piena nostra conoscenza quanto guadagnano, altrettanto, o quasi, sperano in una vita piuttosto spensierata. Così col corpo e col loro avvenire sociale, si mettono a pericolo i poveretti di rovinare anche l'anima. Eppure non è così che si era intesi di fare!... Torna a conto agire oggi in modo da doverci poi trovar pentiti dimani? Giudizio, carissimi: vita onorata, e dei fatti vostri sarete contenti voi stessi, ne sarà contento Iddio, ne saremo contenti tutti insieme.

BRANZI. — *Adunanza.* - *Una bella lettera.* - *All'Asilo Infantile.* — L'altro giorno in una sala dell'Asilo infantile, gentilmente concessa, si tenne l'adunanza della nostra società. Riuscì solenne per concorso di soci e per l'importanza e la serietà delle cose trattate. Aprì l'adunanza il R. Vicario Don Boni illustrando lo Statuto dell'Unione fra gli emigranti con parola pratica e popolare: dispensando poi ai presenti numerose copie di detto statuto.

Speriamo che l'idea dell'Unione fra gli emigranti, già illustrata magistralmente dal prof. Rezzara nella memoranda giornata del 29 dicembre sia presto un fatto compiuto.

Il medesimo Vicario fece poi la relazione dell'esercizio 1912 della Società stessa, mandando un plauso a don Luigi Drago che fino a ieri ne fu il presidente. A lui come fondatore della Società col Clero della Vicaria si espresse la gratitudine e l'elogio dei membri radunati. Si accettarono le dimissioni da presidente trovandosi egli a Bergamo in altro ufficio. L'assemblea però, su proposta di D. Boni, per acclamazione nominò il R. D. Drago consigliere onorario col titolo di socio fondatore. La relazione mise in bella mostra lo stato florido della Società che conta complessivamente 164 soci ed altri si spera di inscrivere presto. Si procedette quindi all'elezione del presidente e di due revisori dei conti. Risultarono poi eletti a presidente D. G. Boni quasi all'unanimità e confermati in carica gli uscenti.

In ultimo il R. Parroco di Foppolo tenne pratica, densa e speriamo fruttuosa conferenza sul risparmio, additando i mezzi per risparmiare, portando cifre e fatti per dimostrare quanto nuoccia al risparmio specialmente l'alcoolismo.

S. E. Mons. Vescovo mandò biglietto di benedizione e d'augurio perchè l'adunanza apportasse i frutti voluti. Era presente tutto il clero della Vicaria.

— Siamo lieti di rendere pubblica la seguente lettera scritta al fratello del nostro sig. curato don Giuseppe Vavassori, in cui il capitano che la scrive non tenta di nascondere la sua fede e la lettera da sola è già un premio pel valoroso soldato.

Fondac Ben Gascir, 29-12-1912.

Carissimo Vavassori,

Sono lieto ed orgoglioso di confermarle che con ordine del giorno del Comando del corpo d'occupazione ella è stata promossa sergente maggiore per merito di guerra per la bella condotta tenuta in combattimento il 20 settembre.

Mi rallegro vivamente per la più bella ricompensa alla quale possa aspirare un soldato e le invidio la corona d'argento che già porterà sul braccio, distintivo accordato con recente circolare del Ministero ai valorosi militari promossi per merito di guerra.

Al miei rallegramenti si associa per mio mezzo tutta la I^a compagnia e specialmente desiderano di compiacersi con lei i valorosi colleghi promossi anch'essi per merito di guerra, sergenti Dominici, Bono e De Rosa.

Le auguro di potere, coll'aiuto del Signore, guarire presto e completamente dalla gloriosa ferita, onde un valoroso soldato possa essere ridonato alla difesa della Patria nella pienezza delle sue forze e possa al più presto tornare fra le braccia de' suoi carissimi genitori e parenti tutti.

Scrivendo ai suoi cari, se lo crede, comunichi loro questa mia lettera e per mio mezzo li rallegri dell'onore che è loro toccato.

Le auguro un felicissimo nuovo anno, accompagnato dalle più elette grazie e benedizioni del Signore, della nostra dolcissima madre celeste Maria, che nei momenti del pericolo l'ha protetta in modo del tutto miracoloso.

Il mio attendente Ulivi lo fa affettuosamente saluti. I miei signori ufficiali sottotenti

Fiumara e Ferrari si uniscono a me per rallegrarsi con lei.

Si abbia una forte e cordiale stretta di mano del suo aff.mo.

Capitano Giuseppe Gigli
comandante la I^a compagnia del 52^o

PS. — Dal Deposito di Spoleto avrà la comunicazione ufficiale della sua nomina.

A Giovanni Vavassori promosso sergente per merito di guerra il nostro entusiastico evviva.

— Il 19 p. p. si tenne l'annuo saggio all'Asilo Infantile, ove i bambini istruiti dalle suore con mirabile pazienza, commossero i presenti coi loro canti e con le loro recite. Il Consiglio comunale ad unanimità di voti eleggeva presidente del nostro Asilo il R. Vicario D. G. Boni, al posto del benemerito D. L. Drago. Lunedì 3 febbraio si ripeterà il saggio dei bambini per le donne.

CARONA. — *Varie.* — Le missioni predicatrici dal 12 al 19 con parola calda ed affettuosa dal Rev. Coadiutore di S. Sebastiano (Bergamo), Parroco di Fuipiano, e Rev. Vicario di Branzi, ebbero frutto soddisfacente e si spera che i Caronesi mentre ringraziano di cuore i tre zelanti missionari, sappiano conservare un'impronta, che li ritragga sempre dal male.

— Alle S. Missioni tennero dietro tre sposalizi: Ronzoni Bernardino di Osio. Sopra con Vanini Pasqua; Riceputi Giuseppe di Ferdinando con Migliorini Margherita, Vanini Domenico con Riceputi Enrichetta. Alle copie felici mandiamo auguri e congratulazioni.

— I borellai accompagnati da tempo proprio hanno fatto pervenire fino alla contrada di porto le 600 piante acquistate dalla ditta Goglio Giuseppe di Trabucchetto. Procedono febbrilmente poi i lavori della raccolta legna e conduttura della medesima alle rispettive case a mezzo di slitte.

— Gli ammalati Migliorini Domenico e Bianchi Battista cominciano a lasciare il letto, speriamo vederli presto riacquistati interamente.

— Da Villa Bissone, Roncolo (Lodi) il sig. Giovanni Scorletti fa sapere della perdita del fratello suo Francesco (Ceck) e noi riconoscimenti preghiamo riposo eterno all'animo del defunto, rassegnazione alla desolata famiglia, in un colla perfetta guarigione alla signora Colombo, che trovasti degente in una casa di salute a Lodi.

— La bambina di otto anni Riceputi Ernesta di Paolo, poco mancò perdesse un occhio. Venuta a contesa con una coetanea di scuola inconsideratamente questa, colpiva all'occhio con un ramo la sua rivale. Si spera non avverranno complicazioni. Imparino però i genitori, ad essere più vigilanti sopra dei figli ed impedire anche piccole contese che possono avere gravi conseguenze.

— Papetti Angela d'anni 64 il giorno 24 u. s. dopo aver accudito alle cure domestiche, accusava un po' di malessere. Approntò per questo un po' di caffè mentre il figlio andava a provveder il necessario alla bottega. Di ritorno trovò la mamma bocconi per terra sotto un tavolo, risollata fu posta a letto, ma dopo poche ore spirava. Buon per lei che fu sempre sollecita alle S. Missioni, e speriamo il Signore l'avrà riuinerata; e serva questo di conforto alla famiglia.

— La contrada di Fiumevero, fortunata per l'acqua potabile, ora reclama una riparazione all'acquedotto medesimo, che da tempo si è reso inservibile per rotture. Provveda dunque chi tocca.

FOPPOLO. — Persistono ostinate le tossi ed i raffreddori, compagni invisibili della brutta stagione.

— Giorni or sono cadde ammalata così da destare qualche timore, la moglie dell'onorevole Sindaco locale, ma ora ogni pericolo è scongiurato. D'altro nulla di nuovo.

MEZZOLDO. — Fino dal 22 Dicembre u. s. ci fu il comizio per la nomina del Parroco. Venne eletto a gran maggioranza di voti il R. Sac. Giuseppe Gonella, già Economo in parrocchia dal 26 scorso ottobre.

Gli emigranti son tornati tutti; per quanto si sente dire pare che abbiano fatto discreta campagna, congratulazioni. Peccato che quest'anno non ci siano tagli di boschi come negli anni passati, per occupare in questi mesi invernali e con questo bel tempo tanta gioventù costretta ad un ozio forzato.

Ci saranno presto i lavori per prolungamento della strada fino in capo al paese.

(1) Valera milanese lire 3.18.

(2) Archivio arcivescovile di Milano.

(3) Archivio vescovile di Bergamo.

(4) Archivio parrocchiale di Olmo.

(5) Mandatori dal vescovo Regazzoni.

e verrà sistemata una piazza nuova, chi dice davanti, chi dice dietro il palazzo comunale. Chi vivrà, vedrà.

La salute in paese è buonissima, già da tempo non ci sono né morti né malati. Disordini nemmeno. Solo alcuni piccoli furti qua e là hanno giustamente allarmato le Autorità che indagano per trovare e punire gli autori.

Per il bene pubblico auguriamo alle Autorità ottima riuscita nelle loro ricerche.

OLMO AL BREMBO. — Cronachetta. — La signora bianca ci ha ricoperti d'un candido drappo, che però il sole ha sbocciato qua e là ed è appunto da queste macchie, che facendo capolino, possiamo essere testimoni di scene dolorose.

— Coloro che pochi mesi fa sono ritornati giulivi in seno alle loro famiglie, isolati e a gruppi, cominciano a scomparire per disperdersi nei vari dipartimenti della Francia. Siamo di sasso, però non possiamo non commuoversi udendo anche in questo nuovo anno il saluto di chi abbiamo visto nascere, crescere, arrobustirsi al fianco nostro, protetti dalla nostra ombra.

— Il giorno dell'Epifania i capi famiglia uniti in assemblea hanno deciso di dar mano ai lavori di termine della Chiesa. Questo luglio la potremo vedere ampia, maestosa, aperta ad accogliere i figli di Olmo ed anche i forestieri, che verranno ad ammirarla. I sacrifici, che faceste, vi saranno ricompensati dalla soddisfacente riuscita e più di tutto da Colui che rende sempre ed in tutto a' suoi cari il cento per uno. Non mancherà un po' di lavoro e di sacrificio anche quest'anno ma siamo sicuri che non solo non vi ritrarrete, ma prenderete anche maggior coraggio.

— La stagione cruda ha voluto produrre i suoi poco graditi effetti. Oltre a qualche raffreddore, ci sono anche due polmoniti. Speriamo che non siano gravi.

Tutte le Corne di Olmo.

ORNICA. — Società per l'alpeggio di Valle Inferno. — Nello scorso dicembre ha avuto luogo in questo comune di Ornica, l'Assemblea della Società per l'alpeggio di Valle Inferno, per l'approvazione del bilancio consuntivo 1912.

I soci incontrarono le seguenti spese d'alpeggio: Per vana ed asciutto grosso L. 25; per capra da latte L. 6.50; per capra asciutta L. 2; per pecora pascolante colla mandria L. 5; per pecora pascolante colle capre L. 3.

I redditi del latte furono ripartiti secondo il sistema dell'alta Valle Brembana. In base a tale ripartizione i soci hanno ricevuto per ogni Kg. di latte - produzione media di un giorno d'alpeggio delle rispettive bovine e capre - L. 10.65. Siccome detta produzione giornaliera è risultata in media, per bovina, di Kg. 4.805 di latte, così i soci hanno, in media, percepito per vacca da latte Kg. 4.805 x L. 10.65 = L. 51.17 che depurate dalla tassa di pascolo di L. 25, danno un ricavo medio per lattifero di L. 26.17. Il tornaconto dei soci è risultato quindi evidente.

L'assemblea è stata molto animata. Dalle lunghe e vivaci discussioni è risultato però indubbio questo: Tutti i comunisti vogliono l'alpe al godimento sociale. Ad essi il conservarsela colla concordia e la più assoluta disciplina.

PIAZZOLO. — Varie. — L'anno scorso fu per Piazzolo un anno più unico che raro nella sua storia, per la salute pubblica che fu singolare, per i morti che appena due si ebbero a lamentare, mentre si ebbero tredici nati.

Crescendo il numero della popolazione, si fa pur sentire il bisogno di ingrandire e riformare le vecchie case rendendole capaci di contenere le famiglie crescenti e migliorarle per quanto è possibile onde siano più igieniche e più adatte ai tempi nostri, oppure di fabbricarne di nuove più ampie e migliori sotto ogni rapporto. Infatti l'anno scorso si videro ingrandimenti delle vecchie case e nuovi fabbricati che danno al paese un nuovo e migliore aspetto e attestano il progresso ognor crescente. In quest'anno pure nuovi edifici sorgeranno. Una casa si lamenta in generale, ed è, che quelli i quali hanno stretta necessità di fabbricare, manchino di fondi adatti per lo scopo, e siano costretti a fabbricare in posizioni anguste e poco igieniche.

— Il giovane Molinari Giuseppe che da più di un mese trovava all'ospedale di Bergamo per un flemone al braccio sinistro, pare vada migliorando.

PIAZZATORRE. — Anno nuovo!... Vita nuova!... — Se questo non si può dire di tutti voi, o Piazzatorresi, lo è però per quei tre bambini che sono sfuggiti ai baci delle loro mamme in questi primi giorni dell'anno, per volarsi agli amplessi del loro Creatore; essi vi hanno preparata la via che conduce al cielo e lassù pregano per voi che lor foste genitori e compaesani, aspettando quel felice giorno di potervi di nuovo rivedere, se nuova sarà la vostra vita come nuovo è l'anno incominciato, vale a dire se nuova sarà la condotta del viver vostro nel Signore.

— Anno nuovo!... Ce lo dice quel viavai di seccie spumanti di latte caldo che, purificato, ci dà quella buona sostanza che dicesi burro, per avere le uova arrostiti, in questi giorni alla donna di casa tanto necessario da sorpassare in prezzo quello dei grossi borghi e delle più popolate città.

— Anno nuovo!... Ce lo ripetono i taglialegna che già cominciano a godersi nel dolce ozio il pingue guadagno delle loro prolungate fatiche, dei loro ereulei sforzi, dei loro sudori eccessivi.

— Anno nuovo!... Ce lo confermano quei tronchi di alberi, ingombranti le strade che, segati, stanno aspettando il giorno, speriamo non troppo lontano, in cui possano servire di protezione dall'intemperie della stagione ai buoni fedeli che alla piccola cappella di S. Lucia accorreranno per protestare a Dio la loro fede, il loro amore, la loro gratitudine.

— Anno nuovo!... Lo vorrà riconfermare lo sfacelo quasi completo della Chiesa parrocchiale, sulle cui rovine risorgerà l'ingrandimento della nuova Chiesa parrocchiale, che speriamo più elegante di quanto si prevede, onde sfuggir possa alle critiche eque ed imparziali di persone intelligenti.

— Anno nuovo!... Ce lo dice la nostra coscienza che conta nella nostra vita un anno meno a vivere, ed un anno di più, che come ombra, come sogno passò, andando a posarsi nell'eternità.

Felice chi impiegar ben sa, del tempo che ha.

Il solito.

S. MARTINO OLTRE LA GOGGIA. — Cronachetta. — Come l'anno scorso, così in quest'anno, nel gennaio si ebbero a lamentare sei decessi, dei quali quattro bambini. Gli adulti sono Begnis Innocente di Lenna, già da due anni ammalato per un tumore maligno alla gola. Per due volte fu all'ospedale; la famiglia, benché povera, non risparmiò spese e sacrifici per salvarlo, ma a nulla valsero le più tenere cure, se non a prolungargli di qualche tempo la vita. Il paziente sopportò la lunga e spasimante malattia con pazienza e rassegnazione veramente ammirabile. Ricevuti tutti i conforti religiosi, cessava di vivere fra i più acerbi dolori la notte del 14 gennaio. — Il 17 confortata dai SS. Sacramenti degli infermi, passava a miglior vita la moglie del mugnaio Gotti di Lenna, dopo brevi giorni di polmonite.

— Giorni sono giunse in paese la dolorosa notizia che Calvi Paolo fu Tomaso del Cantone S. Francesco, operaio nelle fonderie a Napoli, ebbe sul lavoro schiacciato un piede per modo che ne dovette subire l'amputazione. Poveretto! Si avrà è vero, come si spera, un sussidio vitalizio dalla Ditta, ma è un uomo rovinato. Già da circa un mese si trova pure all'ospedale in Francia, il Paganoni Angelo fu Battista del Cantone post. Pioda per essersi ferito gravemente un piede sul lavoro da carbonaio. — In questi giorni fu pure condotta all'ospedale la Balsem di Cornanuova e la Calegari Marietta moglie del Magno in Lenna, per cura di malattia, a quello che si dice, non grave. In Parrocchia vi sono pure altri colpiti d'infermità, non tanto dolorose, quanto lunghe. La Ruffinoni Giacomina di Nostasio, superata la fortissima crisi di polmonite, è ora fuori d'ogni pericolo.

— Fiori d'arancio. Nel corrente Gennaio fu concluso il matrimonio tra Oberti Domenico fu Luigi e Oberti Giacomina di Domenico (Ganti); Begnis Matteo e Gozzi Marietta; Donati Geremia e Losma Giuditta di Lenna; Calegari Giacomo e Oberti Carmelina; Pianetti Angelo e Ruffinoni Domenica di Piazza; Paganessi Angelo di Sobbio e Gozzi Erminia, contrada Oro.

ARCIPRETE.

VALTORTA. — E' stato chiuso il vecchio Laminatojo Rubini di Dongo, il primo sorto in Italia l'anno 1838, e che diede lavoro e guadagno a parecchie famiglie del nostro mandamento.

— Festeggiato dalle Autorità locali, dai parenti ed amici, ma soprattutto dai cari genitori, passò alcuni giorni in permesso il soldato Regazzoni Antonio di Giuseppe,

reduce da Derna, ripartendo il giorno 15 per Milano.

— La notte del 22-23 c. m. munito dei conforti religiosi passò a miglior vita il giovane Busi Luigi fu Domenico d'anni 25 degente da parecchi mesi all'ospedale maggiore di Bergamo, ed ora sepolto in quel Cimitero unico.

— Il giorno 30, preceduto dalle sei Domeniche, cui prese parte l'intera gioventù, fu celebrata con la massima pietà la festa votiva ad onore di San Luigi. Straordinario il concorso ai Sacramenti, forbito il discorso tenuto dal nostro caro ed indimenticabile Don Angelo Arrigoni, solenne come sempre la processione. *Tue vicis, requiem defunctis.* *Prealpino.*

I nomi ai neonati

A questo mondo più ci si sta e più si diventa matti!

E' sempre stato piússimo costume di apporre ai neonati nomi di santi, ed in questo modo i ragazzi e le ragazze fin dalla nascita venivano affidati alle velle guide celesti e, crescendo sotto la protezione del loro santo protettore, imparavano anche ad imitarne gli esempi.

Ora invece si trovano di quei genitori dalla testa vuota o esaltata che arrivano al punto di imporre ai loro bambini nomi di bestie o non nomi cristiani; nomi di uomini nefasti alla religione e non nomi di santi.

Irma - Carlo Gracco - Giordano Bruno - Italia - Libera - Mimì - Trieste - Jole - Landa - Verbano - Fredula - Cencia - Libe - Idelma - Renato - Tigre. Ecco i nomi che si sentono attorno e come questo fosse poco, infatti nella guerra libica, ci furono di quelli che assegnarono ai bambini ed alle bambine i nomi di *Tripolina, Ainzara, Bengasina* e persino *Tobruk* proprio come il mio cane.

E guai se il prete fa qualche osservazione: si infuriano, si impuntano quei cari padri o minacciano persino di riportare a casa il neonato senza il battesimo.

Ecco una gustosissima scenetta capitata ad un mio amico Arciprete.

Il padre vuol chiamare la bambina Firenze. Ne segue questo dialogo:

— Ma caro mio, Firenze è nome di città ed è proibito anche dalla legge civile a imporre simili nomi.

— Voglio Firenze, se no porto via la bambina.

— Ben vada per Firenze, ma mi permetto di aggiungere anch'io due nomi di mia scelta.

— Faccia pure.

— Firenze, Troia, Forlimpopoli, quid velis?

— Che Troia, che Forlimpopoli. Ma che cosa le viene in mente? Io non li voglio.

— Ho la sua parola.

Ne venne un compromesso. A Firenze si sostituì *Fiorenza* (Santa Fiorenza) ed il padre fu soddisfatto.

Non è dunque malvezzo di imporre nomi strambi, stravaganti e bestiali ai bambini?

Tripolina!... Qualche giorno, incominciando a scuola, la chiameranno *Trappolina-Ainzara*!... sarà facilmente cambiato in *Zanzara-Bengasina*!... e corrisponderanno col *Besascina*.

La Chiesa giustamente vuole il nome di un santo, perchè sia come il protettore del neonato. E se il prete si rifiuta di imporre i nomi pagani, stolti e diabolici non è per

capriccio, ma perchè è obbligato a obbedire alla Chiesa.

Del resto non è molto ed il Ministero di Grazia e Giustizia ha diretto una circolare ai Procuratori Generali presso le corti d'Appello del Regno nella quale si deplora appunto la tendenza manifestatasi in qualche provincia d'Italia, d'imporre ai neonati nomi strani contenenti affermazioni ed allusioni d'ordine politico-sociale, tendenza alla quale gli uffici dello stato civile debbono opporsi col dissuadere i dichiaranti dallo imporre nomi siffatti, evitando poi così che si debba promuovere dal Tribunale, per sostituirli, opportuna sentenza di rettifica.

Capite? non è solo la Chiesa che proibisce l'imposizione di nomi indegni di nome, ma anche lo Stato; non sono soli i preti che debbono opporsi a simili imposizioni, ma anche gli ufficiali di stato civile sotto pena di processo da parte del Tribunale onde sostituire a quei nomi, nomi più ragionevoli.

E perchè la si prende colla Chiesa e col prete e non collo Stato e cogli ufficiali civili? Forse perchè questi hanno i tribunali e le multe?

Dunque, questo abuso cessi definitivamente nel popolo cristiano, senza bisogno di spiegare più a lungo la cosa.

Siamo cristiani; ci mettano dunque ai nostri bambini nomi cristiani, e quindi neppure quei nomi strani antichi, greci e romani delle favole di una volta. Mettiamo loro i nomi dei santi e le madri che ordinariamente hanno maggior sentimento religioso dei mariti, si oppongano colla massima energia ed insistano su questo punto, perchè in questo modo contribuiranno alla educazione del fanciullo, che crescerà sotto la protezione di chi gli potrà dare in tutti i casi della sua vita, esempio eroico d'ogni virtù.

Abbiamo pubblicato quanto sopra togliendolo al *Resegone*, perchè anche tra noi non è raro il caso di trovare genitori ai quali, i nomi di Giovanni, Giuseppe, Andrea, Maria, Caterina, Teresa ecc. non piacciono più e pescano nei romanzi e nelle storie profane, nomi di deità pagane e sporeche come: *Ercole, Iride, Talia*, ecc. che suonano veramente sconcezza in bocca a gente civile.

FEDRALI DARIO Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

DATI STATISTICI

Leggendo le statistiche necrologiche dei vari Stati facendo un confronto fra i decessi nelle diverse stagioni, si constata che l'inverno è il più fatale ai vecchi, ai fanciulli, ed in generale ai più deboli organismi. Oltre a ciò, tenendo calcolo dell'indole delle malattie, che uccidono il maggior numero di esseri predetti, le stesse statistiche ci ammaestrano che la bronchite è quella malattia, che tiene il campo nella anzidetta stagione invernale.

Eppure si può, molto agevolmente tener lontano simile flagello purchè al primo colpo di tosse, al primo cenno di catarro bronchiale, si faccia uso della **Pozione antisettica** del Dott. G. Bandiera. Questo efficace rimedio si vende in Palermo, presso la **Farmacia Nazionale**, Via Cavour, 91, a L. 4 la bottiglia, con istruzione. Dirigere ivi le richieste.

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Gazzaniga, Lovere, Martignano, Ponte S. Pietro, Sarnico, Trescore Balneario, Endine e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuari, mezzadri, coloni, contadini.

EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa ed imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moucti sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchinari agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che fa prestiti contro garanzia cambiale, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare dello somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltretutto dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè a *Lovere, Gazzaniga, Sarnico, Ponte S. Pietro, Albino, Martignano, Trescore Balneario, Endine, Zogno, ecc.*

Ambulatorio Chirurgico

Intermandamentale

Letti di degenza

VISITE e CONSULTI ogni Domenica

OPERAZIONI: Ernie, tumori, malattie delle donne ecc.

S. GIOVANNI BIANCO

Piazzale della Stazione

IL DIRETTORE

Dott. D. MOCCHI

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —

Capitale di riserva . . . » 707,271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconto effetti commerciali fino a 6 mesi.

Accorda prestiti cambiali fino a 6 mesi.

Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.

Apri conti correnti cambiali e commerciali fino a 6 mesi.

Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.

Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.

Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.

Compera e vende valute estere e titoli pubblici.

Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Raccomandiamo al RR. Sigg. Parroci la

Premiata Cereria FRATELLI SALAROLI

VIA PIGNOLO, 46 - Telefono 6-85 - Casa fondata nel 1851

Premiata alle Esposizioni: Bergamasche 1857, 1870, 1882 - Palermo 1905

Oltre l'Ospedale Maggiore, il Monastero Matris Domini, le chiese S. Spirito, S. Bernardino, delle Carceri ecc. fornisce pure, dall'epoca della sua fondazione, la Veneranda Prepositura di S. Alessandro della Croce.

Speciale fabbricazione di Candele di Cera per culto con garanzia assoluta della qualità come alle prescrizioni liturgiche e di perfetta lavorazione.

Tipi speciali per Compagnie Religiose e Funerari

Prezzi di assoluta concorrenza

Innumerevoli dichiarazioni spontaneamente rilasciate da Fabbricere e Confraternite attestano la bontà della Cera fornita.

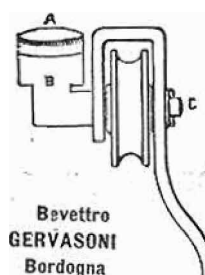
Lumini da notte delle migliori fabbriche Estere. Lumini speciali per lampade eterna veri Gouillon. Cera lucidina per pavimenti e mobili marca Lux.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

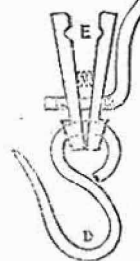
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)



Bevetto
GERVASONI
Bordogna



Vista di fronte

Modo di usare la mia carrucola!

Si mette la carrucola sul filo di portata, si fa passare il filo freno, nelle due alette o pinze (E) indi si attacca il carico al gancio D che col suo peso chiude la molla (che serve solo ad aiutare l'apertura della pinza E) o stringo contemporaneamente abbassandosi come una morsa il filo freno e poi si dà una girata al coperchio dell'elemento A (che si fornisce anche in modo orizzontale, garantito dalle cadute) in modo che mentre corre il filo si lubrifica perfettamente evitando il tanto deplorato logoramento che avviene negli altri sistemi in uso.

Questa carrucola è garantita a qualsiasi pendenza senza aiuto di altri accessori che si usano attualmente. Dalle prove fatte ripetutamente si ebbero risultati sennissimi. La sua costruzione è di materia di primissima qualità; la ruota è fornita di una bussola di acciaio temperato che scorre sul pernio B pure temperato che garantisce il più sicuro funzionamento. Causa rottura o esaurimento della ruota, (che da 7 kg. nuova, modello grande, si riduce a meno di un kg.) levandosi la coppia C si smonta facilmente. Dietro richiesta si spediscono esatte spiegazioni della sua costruzione. Nell'ordinazione indicare la portata massima.

CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrate, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville, ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemento sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torniera di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (girio), acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

Stab. Tip. S. Alessandro - Bergamo

Specialità stampati commerciali - Forniture complete Casse rurali e popolari, Cooperative varie, Società di mutuo soccorso, Fabbricerie, ecc. - Avvisi sacri e di commercio, Cartelli réclame, Opuscoli, ecc.

Sopra fotografia si eseguisce qualunque riproduzione (sia in immagini per ricordi mortuari, che in cartoline) di ritratti, statue, quadri, chiese, monumenti, panorami, ville, ecc.



In vendita presso tutti i principali negozianti della Valle Brembana.
Deposito generale per Bergamo e Provincia presso Carlo Scaioni
- Bergamo - Via S. Alessandro 48 - Telefono N. 9-86.